

Caspar David Friedrich, *Viandante sul mare di nebbia*

L'uomo contempla il paesaggio

Un uomo solitario ha raggiunto la vetta di un monte; da qui contempla un vasto paesaggio, che si perde in lontananza. La figura, in primo piano e di spalle, si stacca dal paesaggio; possiamo però intuire lo sguardo dell'uomo percorrere l'immagine che si apre ai suoi occhi, spaziando sul mare di nebbia e sulle vette in lontananza.

In questo modo egli ci invita ad entrare nello spazio del quadro, quasi ad attraversarlo.

I capelli del viandante sono scompigliati dal vento. La nebbia, che si stende nelle valli, lascia emergere soltanto le cime rocciose, impedendo di comprendere i caratteri del luogo. L'uomo funge da asse compositivo, distinguendosi dalla scena naturale, più sfocata e dilatata lateralmente.

La grandiosità e il mistero della natura

Per Friedrich l'uomo non può dominare la natura; egli può solo contemplarne la bellezza, perdersi di fronte alla sua stupefacente grandiosità, vissuta come la più alta esperienza spirituale. Il paesaggio è scandito da diversi piani di profondità; verso il fondo, i colori e i contorni si fanno più indeterminati; ciò aumenta la percezione della distanza. L'opera esprime un **sentimento** struggente, di solitudine, caro alla sensibilità romantica. Non di rado, infatti, Friedrich ha rappresentato alte vette montuose, espressione di nostalgia per l'**impossibile fusione tra uomo e natura**.

Data: 1818

Dimensioni: 95x75 cm

Tecnica: olio su tela

Collocazione: Kunsthalle, Amburgo

